



## DALLA PARTE DEGLI ANIMALI

Inviare le gazzelle dei carabinieri nelle strutture della Lega per la difesa del cane e di altre realtà solidali il giorno in cui il ministero mandò gli ispettori nel canile lager

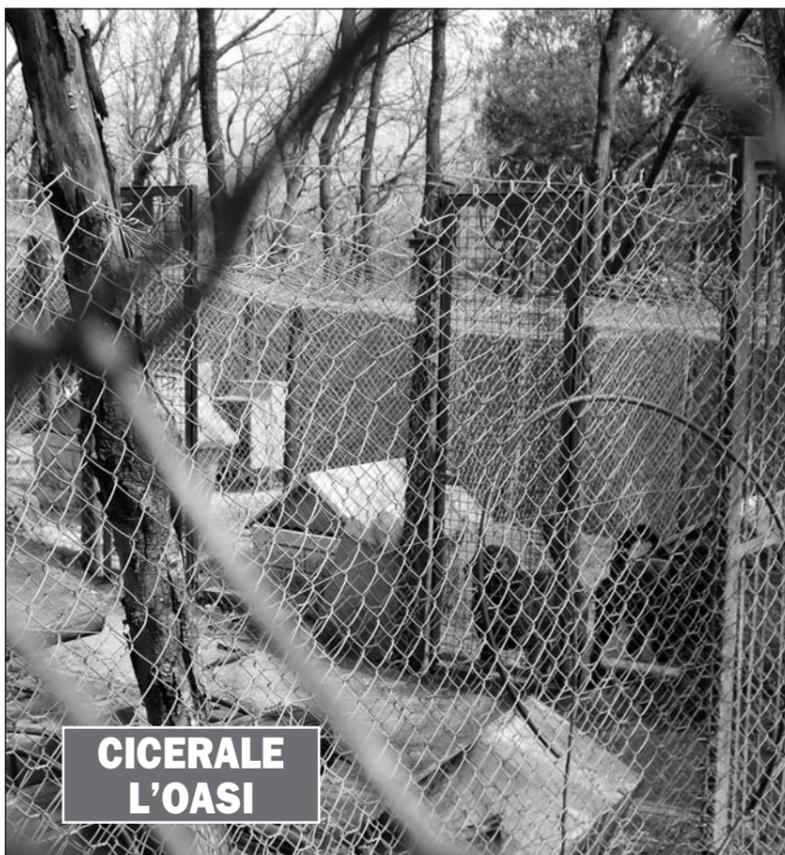


CICERALE I RIPARI



CICERALE LA LETAMAIA SENZA FECI

# Controblitz dei Nas di Salerno nei canili SANI del volontariato

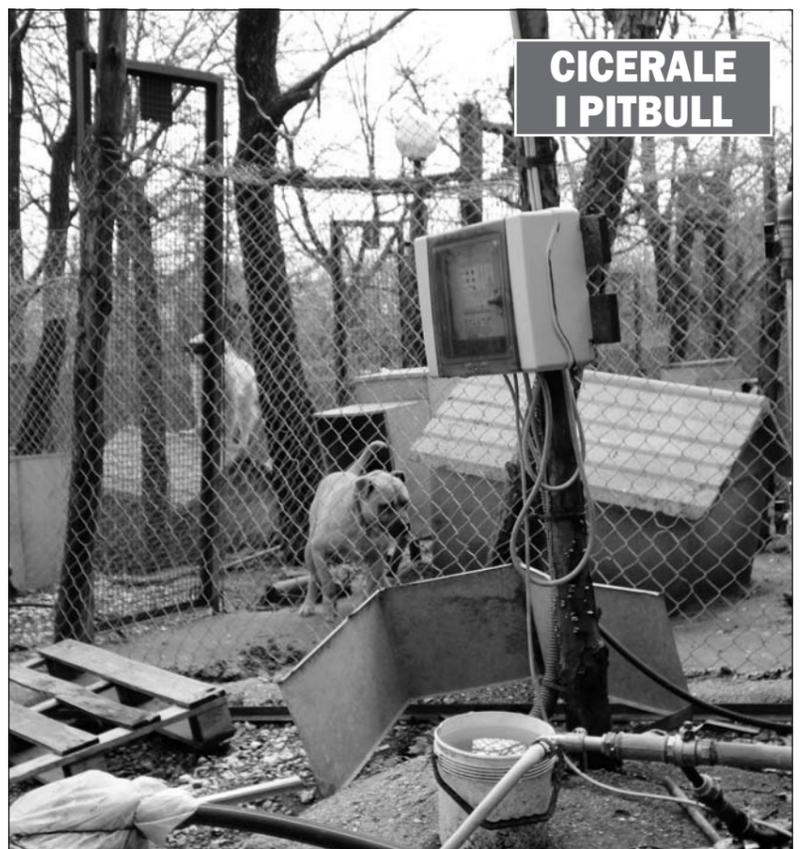


CICERALE L'OASI

che sia però una replica che passa attraverso le istituzioni. Una vicenda che, per sua natura, acquisisce contorni diversi rispetto ad una normale ispezione». Una frase che dice tutto.

E che si aggiunge ad un episodio consumatosi proprio nei giorni scorsi mentre lei stessa, con il vicepresidente della Lega del cane, alla presenza della dottoressa Milani, dell'Asl Salerno 3, stava ritirando undici cani come previsto dai piani di svuotamento del sottosegretario Martini.

«Siamo stati vittime delleennesime resistenze di Cafasso (il padre del titolare, ndr). La veterinaria dell'Asl è stata aggredita verbalmente e fisicamente poiché ci veniva impedito di far uscire i poveri animali. Mi sono recata alla stazione dei carabinieri di Ogliastro Cilento per raccontare i fatti. Ma quel che più mi ha spiazzata è stata la reazione impassibile della Polizia provinciale che, presente, non ha mosso un dito. Nemmeno quando hanno visto un operaio trasferire le deiezioni dei cani in un luogo non pertinente sotto il profilo igienico. Poi - racconta - i carabinieri hanno chiamato telefonicamente Mauro Cafasso e questi



CICERALE I PITBULL

O forse è così che dovrebbe funzionare sempre. Per tutti. Non solo per chi rompe equilibri consolidati nei decenni. Ben vengano i carabinieri a controllare che tutto sia in regola. Per tutti. Da tutti.

Che non si trattasse di un'ispezione di routine lo si è capito subito dalla natura del blitz.

Ecco i destinatari delle visite dei Nas: la Lega nazionale per la difesa

del cane (diretto interessato il vicepresidente nazionale Pino Gatti), canile di Ceppaloni; l'associazione Aipa di Atripalda, canile comunale di Atripalda; l'Associazione zoofila salernitana, canile comunale di Salerno; associazione Una di Pontecagnano, canile "C. Longo"; Lega nazionale per la difesa del cane, canile ubicato a Eboli su proprietà del Comune di Salerno.

La dottoressa Stefania Siano, consulente dell'assessorato provinciale per la Tutela animale (il cui assessore, Cardalesi, è stato di recente premiato a Mercato S. Severino per l'attività a favore degli animali, ndr) è coinvolta in prima persona nel sequestro amministrativo del canile del comune di Salerno e commenta laconicamente così: «Ce lo aspettavamo. È triste pensare

ha dato disposizione perché i cani ci venissero consegnati. Gli altri cani ancora dentro sono gravemente malati e nessuno presta loro cure».

D'altra parte è rimasto alla storia: «A Cafà, non te preoccupà, chesti poi se ne tornano a Rroma». Un amico consolava Cafasso "il vecchio", e lo rassicurava, raccontano le cronache dei presenti, che la visita ministeriale in corso degli

ispettori inviati dal sottosegretario Martini a febbraio, sarebbe stata una visita di cortesia. Come le altre che avrebbero potuto ricevere, o forse non ricevere, dalle autorità locali. Tanto, li è "tuttapposto". Diversamente, non si spiegherebbe il perdurare della vita e della morte nel canile in cima alla montagna, lontano dagli uomini, nel più desolato cucuzzolo anti-adozioni

d'Italia, dove impera, anziché un Cristo in croce sulla cima, il campanile dell'inceneritore, il bancomat dell'affare.

Invece, raccontano sempre le cronache locali, le prime parole che pronunciò l'ispettore appena uscito: «Con tutto il dovuto rispetto, mai vista così tanta merda in vita mia».

Stato di Cicereale, Campania ridens.

s.piazzo@lapadania.net